IL GAZZETTINO

20-LUG-2020
da pag. 9
foglio 1 / 2
Superficie: 22 %

Dir. Resp.: Roberto Papetti
Tiratura: 54138 - Diffusione: 49479 - Lettori: 521000: da enti certificatori o autocertificati

L'intervista Carlo Sangalli

«Le imposte ogni mese per le partite Iva? Giusto aprire il dialogo, basta burocrazia»

IL PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO: SERVE UN MECCANISMO PIÙ EFFICIENTE, BISOGNA RIDURRE SUBITO IL COSTO DEL LAVORO

Presidente Carlo Sangalli, il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ruffini propone un nuovo sistema per la tassazione delle piccole imprese, basato su un sistema per cassa e adempimenti di fatto trasferiti al fisco stesso e automatizzati con cadenza mensile. Visto che il mondo delle partite Iva lamenta da sempre oltre alla pressione fiscale in se anche il peso degli adempimenti, lei vedrebbe vantaggi in un assetto di questo tipo?

«L'avvocato Ruffini delinea uno scenario di profonda trasformazione del nostro sistema fiscale, sospinta dall'innovazione tecnologica. Bisogna approfondirlo e discuterne con attenzione. Tenendo presente che vanno perseguiti insieme due obiettivi: la costruzione di un sistema più semplice (anche in termini di frequenza di scadenze) e più certo; la riduzione della pressione fiscale a carico dei contribuenti. Sul primo versante, credo che il punto di partenza debba essere la riaffermazione dei principi dello statuto del contribuente e la messa a punto di un "testo unico" del nostro sistema fiscale. Sul secondo versante, sappiamo fin d'ora che non ci sono scorciatoie, e che, dunque, bisogna tenere insieme l'obiettivo di un fisco più ragionevole raccordato a una profonda spending review. E finalizzazione dei risultati di un'azione selettiva di contrasto e recupero di evasione ed elusione».

E come dovrebbe procedere la riduzione del carico fiscale? Con quale equilibrio tra famiglie e imprese?

«Soprattutto nel tempo di un'emergenza non ancora conclusa, credo che sia opportuno muovere dalla riduzione del cuneo fiscale e contributivo sul costo del lavoro con effetti positivi tanto ai fini della tenuta dell'occupazione, quanto per la competitività delle imprese. Senza tralasciare l'esigenza di una spinta alla ripartenza dei consumi anche attraverso misure di riduzione delle aliquote Iva o di rafforzamento della deducibilità dell'Iva.

Il mondo delle imprese e del lavoro autonomo è chiamato ai versamenti delle imposte dirette. Pensa sia ancora possibile un'inversione di marcia del governo?

«Occorre un provvedimento. Ma è un provvedimento necessario ed urgente. I dati più recenti sull'andamento dei consumi (nel complesso del secondo trimestre, quasi il 30 per cento in meno su base annua) rendono chiaro quanto sia difficile la situazione e quanto sia profonda la crisi di fatturato e di liquidità delle imprese. I termini dei versamenti di saldo e acconto andrebbero riaperti (senza sanzioni e interessi) almeno fino al 30 settembre. E andrebbero riprogrammate anche le scadenze fiscali di settembre, prevedendo moratorie più ampie ed inclusive».

Nel caso in cui la proroga non arrivi, come ormai pare certo, si unirebbe agli appelli che sono stati fatti più o meno esplicitamente alla disobbedienza fiscale?

«No, perché oltretutto ci troviamo ancora nel contesto di un'emergenza nazionale e globale gravissima che esige responsabilità. Occorre invece riconoscere che tante, troppe imprese e tanti, troppi lavoratori autonomi non saranno in grado di procedere ai versamenti nei termini fin qui previsti: il 20 luglio o il 20 agosto con maggiorazione dello 0,4%. Il tutto in un quadro che, come è stato ricordato, vede, nella seconda metà di luglio, un ingorgo fiscale di 246 scadenze in 15 giorni. Dunque, l'unico appello che faccio è quello a prendere atto di una situazione di drammatica difficoltà dell'economia reale del nostro Paese e ad agire di conseguenza».

Di là degli slittamenti delle scadenze, sono comunque necessarie misure di alleggerimento effettivo, legate alla situazione eccezionale?

«Risposta obbligata: decongestioniamo l'ingorgo fiscale e lavoriamo per l'alleggerimento effettivo. Per questo, prima si affronta il nodo della riforma fiscale e meglio è. A maggior ragione se si considera che il nodo del fisco a livello europeo è in discussione proprio in questi giorni a Bruxelles. Se non ora, dunque, quando?».

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFCOMMERCIO METROPOLITANA VENEZIA

IL GAZZETTINO

20-LUG-2020
da pag. 9
foglio 2 / 2

Dir. Resp.: Roberto Papetti
Tiratura: 54138 - Diffusione: 49479 - Lettori: 521000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 22 %

Carlo Sangalli, presidente Confcommercio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFCOMMERCIO METROPOLITANA VENEZIA